

di Dan Morel Danilovič



Il gonfalone di San Marco, Bandiera da Guerra della Serenissima Repubblica di Venezia, custodito dalla fedeltà e difeso dal valore dei Perastini.

La descrizione fatta da Antonio Bassich perastino, del Gonfalone, è **quella che si avvicina, senza fronzoli e fantasie, alla pura realtà**. Il termine Gonfalone, anticamente detto anche Confalone da qui Confalonieri, è un vessillo di norma rettangolare e appeso per il lato minore ad un'asta orizzontale a sua volta incrociata con una verticale.



Il Gonfalone da guerra custodito dai Perastini, **consisteva in una bandiera Rossa con margini gialli e nel mezzo l'effigie del leone alato che dal mare giungeva alla difesa della croce piantata su un macigno**. Esso era il *carroccio* dei Veneziani, ma veniva consegnato all'armata unicamente nelle imprese terrestri e marittime di Levante.

La guardia del Gonfalone, nei tempi di guerra, **spettava esclusivamente alle dodici famiglie originarie dei Perastini**. Vincenzo Ballovich, Monsignor Preposto alla Cattedrale di Perasto, fa risalire questo antico privilegio al giorno in cui il Capitano General da **Mar Vittor Pisani ebbe bisogno, nel 1379 durante la guerra con i genovesi** meglio conosciuta come guerra di Chioggia, dell'aiuto dei Perastini per impossessarsi della



Cittadella di Cattaro. In tale occasione i Perastini si assunsero l'onere di penetrare nella cittadella e di piantarvi le insegne di San Marco.

Il modo con cui veniva formato il drappello alla difesa del Gonfalone è descritto nel *Libro Verde* della comunità di Perasto:

Il consiglio deve destinar una persona per Casada delle dodici, le quali eleggono un capitano... e un tenente tra i più abili della suddetta compagnia... dopo che saranno stati scelti, ogni capo di casata darà al suo uomo. Come sempre è stato praticato, verrà loro consegnato uno zecchino e prima di mettersi in viaggio, dovranno tutti assieme recarsi per la benedizione in Giesa, tutti armati, dal Signor Abate". Tre giorni prima della partenza il capitano doveva "venire in consiglio a ricevere il bastone e la spada, accompagnato dalla sua compagnia...". Tra i compiti e di doveri del Capitano di Perasto e del suo tenente vi era il privilegio "...d'intervenire a tutte le tavole del Capitano General da Mar.

tratto dal libro/ fumetto "La Fortezza, Signa 1715" di Dan Morel Danilovich.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)

- [Telegram](#)